

Un nuovo assistente IA vale già 2,5 miliardi. E per ora non è nemmeno pubblico

2026-08-27 10:37:45 di Iain Martin

URL:<https://redazione.forbes.it/2026/08/27/instinct-ai-assistente-virtuale-vale-25-miliardi-prima-lancio/>

Agosto segna normalmente una fase di stallo nella raccolta fondi, sia per i fondatori di startup che per gli investitori. Ma gli investitori di venture capital erano così desiderosi di sostenere **Instinct**, una nuova startup di agenti IA che legge e risponde a messaggi di testo ed e-mail e può svolgere compiti come la prenotazione di voli e di ristoranti, che l'azienda ha chiuso almeno due round negli ultimi mesi.

Da 100 milioni a 2,5 miliardi di dollari in poche settimane

I termini e le condizioni di Instinct indicano che è gestita da una società chiamata **Spear Street Technology**, registrata ad aprile dall'ex ricercatore di Sierra **Noah Shinn**, secondo i documenti societari della California. La valutazione della startup con sede a San Francisco è salita da 100 milioni di dollari a oltre 2,5 miliardi di dollari in una manciata di settimane. E il prodotto non è ancora nemmeno pubblico: è necessario ottenere un invito dagli addetti ai lavori del mondo del venture capital per poterlo scaricare. "Instinct è un assistente personale che comprende a cosa stai lavorando e cosa è importante per te", si legge sito web - molto essenziale - della startup. "È addestrato a usare un telefono e un computer. Puoi inviargli un messaggio o chiamarlo. Utilizza i suoi dispositivi allo stesso modo degli esseri umani".

L'evoluzione di OpenClaw

"È OpenClaw per le persone normali", ha scritto su X l'investitore Sheel Mohnot, facendo riferimento all'agente open-source diventato virale a gennaio. Una volta ottenuto il controllo completo del computer e degli account, OpenClaw prometteva di poter gestire la vita dell'utente. Anche se OpenAI ha poi assunto il suo creatore, l'interesse per OpenClaw è diminuito perché era complicato da configurare e difficile da far funzionare in modo economico e sicuro per chi non aveva esperienza di programmazione. Instinct funziona invece più come un'app per consumatori. Con un clic, si può collegare la sua IA a WhatsApp, a iMessage di Apple o agli account e-mail. Ma non si limita a leggere e monitorare messaggi ed e-mail: può anche essere incaricata di eseguire compiti come prenotare un ristorante o un volo.

L'entusiasmo del venture capital

Gli investitori di venture capital si sono espressi in toni entusiastici sull'utilità di Instinct. "Avere un prodotto IA di cui ti fidi per eseguire transazioni a tuo nome e navigare nei siti web è incredibile", ha scritto all'inizio di questo mese su X Sarah Guo, investitrice della [Midas List](#) di *Forbes*. "Fa le cose per bene, dai ristoranti stellati Michelin all'iscrizione alle maratone, dalle prenotazioni per i campeggi agli acquisti generali (tutto eseguito perfettamente)". Pranav Reddy, partner della società di Guo, Conviction, ha guidato un primo round nell'azienda che l'ha valutata 50 milioni di dollari, hanno riferito a *Forbes* fonti informate sull'operazione. Anche Neil Mehta di Greenoaks è stato uno dei primi sostenitori della società. Instinct e Greenoaks non hanno risposto a una richiesta di commento al momento della pubblicazione. Conviction ha rifiutato di commentare. All'inizio di agosto, un altro investitore della Midas List, Mamoon Hamid di Kleiner Perkins, ha guidato un round di Serie A da 75 milioni di dollari, valutando Instinct oltre 500 milioni. Ora Benchmark e

Index Ventures sono in trattative per guidare un ulteriore nuovo round da almeno 200 milioni che valuterebbe la startup **oltre 2,5 miliardi di dollari**, secondo diverse fonti vicine all'operazione. Kleiner Perkins, Benchmark e Index Ventures non hanno risposto a una richiesta di commento al momento della pubblicazione.

Modello di business e dubbi sulla privacy

Attualmente l'uso di Instinct è gratuito, ma potrebbe diventare un servizio in abbonamento in grado di agire come un 'capo di gabinetto' per gli utenti, oppure potrebbe mostrare annunci pubblicitari basati sul suo accesso a e-mail, messaggi di testo e dati finanziari. Quel livello di accesso a dati personali sensibili ha sollevato preoccupazioni. I termini d'uso di Instinct concedono un'autorizzazione "perpetua e irrevocabile" alla conservazione dei dati degli utenti, che potrebbero essere utilizzati per addestrare i suoi modelli di IA, come riportato da [TechCrunch](#) (Instinct non ha rilasciato commenti). L'imprenditrice nel campo dell'IA Claire Vo ha pubblicato un post in cui ha affermato che Instinct ha continuato ad accedere alla sua Gmail e a e-mail contenenti dati finanziari **anche dopo aver scollegato l'agente IA dal suo account Google**. "Così ho chiesto a Instinct. Ed è venuto fuori che la connessione alle e-mail era disattivata, ma l'agente conservava comunque copie delle e-mail della mia casella di posta nei propri archivi!", ha scritto Vo. Instinct non ha risposto a una richiesta di commento.

Errori operativi e la risposta del fondatore

Non per tutti l'esperienza d'uso dell'app sembra essere stata entusiastica come per Guo. Jason Yeh di Patron Fund ha scritto su X che quando ha chiesto a Instinct di trovare prenotazioni disponibili per cena, l'agente è andato fuori strada prenotando un tavolo soggetto a una severa penale di cancellazione. "Sinceramente è pazzesco che qualcuno conceda loro l'accesso completo ai propri account, e faranno meglio a coprire questa penale di cancellazione da 200 dollari", ha scritto Yeh. Dopo la pubblicazione dell'articolo, Shinn ha dichiarato in una nota: "La raccolta fondi è il riflesso dell'entusiasmo dei primi utenti attorno al potenziale di un assistente proattivo, sempre attivo ed estremamente capace, che dà davvero la sensazione di avere accesso a tutto il tuo contesto e di cercare sempre di aiutarti".